Trump al G7 rilancia la sua leadership: “Il capo sono io”.

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Il presidente degli Stati Uniti protagonista al G7 tra dichiarazioni forti e dossier internazionali

Il vertice del **G7**si conferma ancora una volta il palcoscenico privilegiato per le grandi questioni geopolitiche globali. Tra i protagonisti assoluti dell'incontro c'è stato il presidente degli Stati Uniti **Donald Trump**, che ha attirato l'attenzione dei leader internazionali con una frase destinata a far discutere: «**Il capo sono io**».

L'affermazione, pronunciata all'arrivo della riunione dei leader delle principali economie occidentali, si inserisce in un contesto particolarmente delicato, segnato dalle tensioni in Medio Oriente, dai rapporti tra **Stati Uniti e Iran** e dal continuo sostegno occidentale all'**Ucraina**.

Trump e l'Iran: “Se si comportano male, bombarderemo”

Uno dei temi più delicati affrontati durante il vertice riguarda il possibile accordo tra **Washington e Teheran**. Interpellato dai giornalisti, Trump ha mantenuto un tono particolarmente duro nei confronti della Repubblica Islamica.

Il presidente americano ha dichiarato che l'intesa in fase di negoziazione non può ancora essere considerata definitiva e ha avvertito che eventuali comportamenti ostili da parte dell'Iran potrebbero

provocare una risposta militare da parte degli Stati Uniti.

Trump ha inoltre ribadito la propria distanza dall'accordo nucleare firmato durante l'amministrazione di Barack Obama, definendolo in passato insufficiente per garantire la sicurezza internazionale. Secondo il leader americano, il nuovo impianto negoziale avrebbe l'obiettivo di creare una vera barriera contro qualsiasi sviluppo di capacità nucleari militari da parte di Teheran.

Memorandum Usa-Iran: possibile firma anticipata

Secondo quanto riportato dal portale Axios, il **memorandum d'intesa tra Stati Uniti e Iran**potrebbe essere firmato in anticipo rispetto alle previsioni iniziali.

Le indiscrezioni parlano di una possibile sottoscrizione digitale già nelle prossime ore, anziché durante l'incontro programmato nei prossimi giorni. La notizia sarebbe emersa da fonti diplomatiche coinvolte nei colloqui e da persone informate sull'andamento delle trattative.

L'eventuale accelerazione consentirebbe l'entrata in vigore di alcune disposizioni particolarmente importanti, comprese quelle riguardanti lo **Stretto di Hormuz**, uno dei punti strategici più rilevanti per il commercio energetico mondiale.

Perché lo Stretto di Hormuz è così importante

Lo **Stretto di Hormuz**rappresenta uno dei corridoi marittimi più delicati del pianeta. Attraverso questo passaggio transita una quota significativa delle esportazioni mondiali di petrolio e gas naturale.

Ogni tensione nell'area può influenzare direttamente i mercati energetici internazionali, provocando oscillazioni nei prezzi del greggio e ripercussioni sull'economia globale.

Proprio per questo motivo, un eventuale accordo tra **Iran e Stati Uniti**verrebbe osservato con estrema attenzione non solo dai governi occidentali, ma anche dagli operatori finanziari e dai mercati energetici.

Pressioni sulla Casa Bianca e riservatezza iraniana

Le fonti diplomatiche riferiscono che una delle ragioni dell'eventuale accelerazione sarebbe la volontà americana di rendere pubblici alcuni dettagli dell'accordo.

Dall'altra parte, l'Iran avrebbe invece chiesto di mantenere la massima riservatezza sul contenuto del memorandum fino alla firma ufficiale.

Al momento non esisterebbe ancora una decisione definitiva sulla tempistica della sottoscrizione, ma le trattative proseguono con contatti costanti tra le parti coinvolte.

Confermato l'incontro in Svizzera

Anche nel caso in cui il memorandum venisse firmato anticipatamente, resta confermato il vertice previsto in **Svizzera** tra le delegazioni dei due Paesi.

Secondo le informazioni circolate nelle ultime ore, gli Stati Uniti saranno rappresentati dal vicepresidente JD Vance, mentre la delegazione iraniana sarà guidata da Mohammad-Bagher Ghalibaf.

L'incontro dovrebbe inaugurare una nuova fase dei negoziati, focalizzata sui nodi ancora aperti e

sulle questioni più complesse che separano Washington e Teheran.

Il G7 conferma il sostegno all'Ucraina

Parallelamente al dossier iraniano, i leader del **G7** hanno ribadito il loro sostegno a favore dell' **Ucraina**, confermando l'impegno politico e militare nei confronti di Kiev.

La guerra continua infatti a rappresentare uno dei principali temi dell'agenda internazionale e uno degli argomenti centrali delle discussioni tra i capi di Stato e di governo presenti al summit.

Un vertice decisivo per gli equilibri internazionali

Le dichiarazioni di Trump e gli sviluppi nei rapporti tra **Stati Uniti**, **Iran**, **Ucraina** e Paesi del **G7** mostrano come il vertice stia assumendo un'importanza strategica per gli equilibri globali.

Tra diplomazia, sicurezza energetica, questioni nucleari e conflitti internazionali, le prossime ore potrebbero risultare decisive per comprendere l'evoluzione delle relazioni internazionali e il futuro degli accordi in discussione.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/trump-al-g7-rilancia-la-sua-leadership-il-capo-sono-io/153566